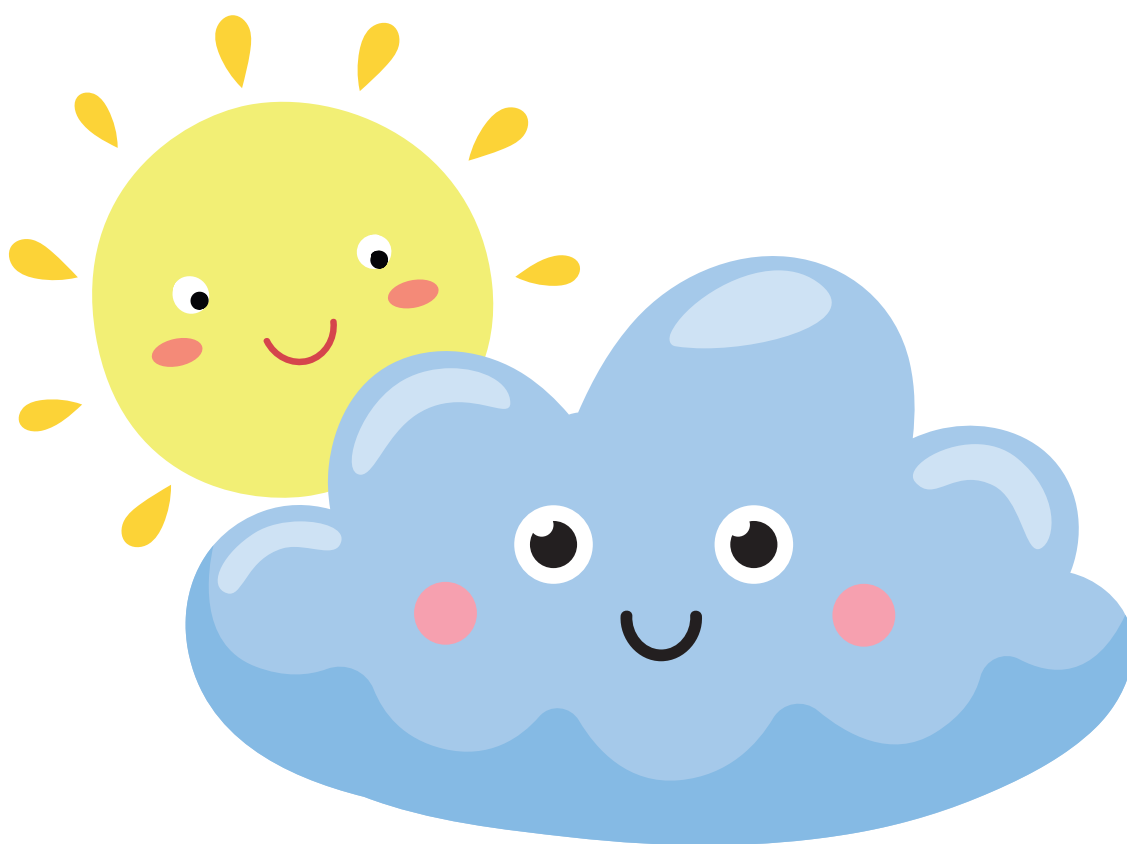


“Le Storie brevissime”
di Paolo Silingardi

La nuvola che non voleva piovere



Prima o poi tutte le nuvole devono piovere. Fa parte della loro natura. Si formano leggere, prima chiare e sottili, poi si addensano diventando sempre più scure, infine si raccolgono sospinte dal vento e diventano tanto grosse che iniziano a piovere. Ma **tra tutte le nuvole ce n'era una che non voleva piovere**. Le altre nuvole le passavano di fianco sospinte dal vento, la sfioravano e le dicevano:

“Vieni con noi che ci andiamo a divertire. Faremo cadere acqua a catinelle”. Ma lei non ne voleva sapere, si teneva sempre ai margini dei temporali e aspettava che spiovesse per restare sola soletta fino al ritorno del sole.

Ormai la cosa era risaputa da tutte le altre nuvole, che si davano un gran daffare per sospingerla al centro dei temporali, dove pioveva più forte, ma lei era diventata abilissima a svicolare, ruotava e si contorceva sfuggendo a tutti i richiami delle altre nuvole. Arrivò al punto che, non potendo più resistere a tutte quelle spinte, **decise di scappare, per andarsene in giro sola e soletta.**

Vi sarà di certo capitato di vederla, nelle belle giornate di sole, unica nuvola in un cielo azzurrissimo. Andò avanti così, per tantissimo tempo, finché un giorno capitò su un campo e sotto di lei **un bimbo e un contadino alzarono lo sguardo al cielo,** tenendosi per una mano e utilizzando l'altra per riparare gli occhi dalla luce. Si fermò un attimo, solo per fare un poco d'ombra sotto il sole cocente e senza volere, perché era una nuvola molto riservata, li sentì parlare tra loro: **“Babbo babbo c'è una nuvola, magari pioverà?”** chiese il bambino. **“Non credo figliolo, conosco quella nuvola, è quella che non vuole piovere”**. Rispose il contadino guardando il campo secco secco dove i semi del prossimo raccolto non riuscivano a germogliare. **La nuvola ci pensò su un poco poi decise che era finalmente ora di piovere.**

